

**SAN
PIETRO GIULIANO
EYMARD
SACERDOTE**

1° agosto - Memoria



Nacque in Francia a La Mure, presso Grenoble, nel 1811. A diciotto anni, attratto dalla vita religiosa, entrò nel noviziato degli Oblati di Maria Immacolata a Marsiglia. Ma dovette rientrare in famiglia forse sfinito dall'eccessiva austerità della regola. Dopo molte difficoltà, fu ordinato sacerdote nel 1834 e venne destinato alla cura pastorale. Entrò nel 1839 nella Società di Maria e vi emise i voti l'anno seguente. Espletò diversi incarichi anche di grande rilievo e si occupò con zelo del Terz'Ordine di Maria. Ardentemente devoto del mistero eucaristico fin dai più teneri anni e desiderando consacrarvi ogni sua attività, nel 1856 fu dispensato dai voti. Nel 1858 fondò una nuova Congregazione di religiosi e, sette anni dopo, una di religiose, dando ad ambedue il nome del SS. Sacramento. Morì il 1° agosto 1868 e fu canonizzato da Papa Giovanni XXIII nel 1962.

N.B. Nei luoghi in cui la celebrazione di san Pietro Giuliano Eymard non può avvenire il 1° agosto, i suoi figli e anche i membri della Società di Maria la celebrano il 5 febbraio, anticipando al 4 febbraio la memoria di sant'Agata.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio;
a te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

O Signore, nostro Dio,
per tuo dono ineffabile Cristo tuo Figlio,
ha affidato alla Chiesa il memoriale della nostra redenzione:
concedi a noi, ti preghiamo, di imitare san Pietro Giuliano,
fedele cultore di così grande mistero,
perché, con l'assidua partecipazione ad esso,
possiamo vivere in pienezza la tua carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 112

R/ Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

R/

Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

R/

Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

R/

CANTO AL VANGELO

Gv. 6,69

R/ Alleluia, alleluia.

Noi abbiamo creduto e conosciuto
che tu sei il Santo di Dio.

R/ Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?».. Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio».. Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?».. Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.

** Dove la celebrazione ha grado di Solennità, si antepone come PRIMA LETTURA la lettura seguente, con il proprio Salmo responsoriale.*

PRIMA LETTURA

Ez 34,11-16

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti di Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti di Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata; avrò cura della grassa e della forte; le pascereò con giustizia.

Parola di Dio.

R/ *Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.*

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R/**

Se dovessi camminare in una valle oscura
non temerei alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **R/**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R/**

SULLE OFFERTE

Ti preghiamo, o Signore, di accendere nei nostri cuori
quell'ardore di carità che da te ottenne San Pietro Giuliano
nella celebrazione del mistero eucaristico.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

PREFAZIO

dei Santi Pastori o dei Santi Religiosi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 6,56-57

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.
Come il Padre, che ha la vita,
ha mandato me e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me vivrà per me».

DOPO LA COMUNIONE

Chiamati a rinnovarci di giorno in giorno nel mistero pasquale,
ti preghiamo, o Signore, che, per l'esempio di san Pietro Giuliano,
questo grande sacramento
diventi per noi sorgente preziosa
di perenne contemplazione.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.